

La Sicilia 29 Aprile 2022

Paterno, processo “Sotto Scacco” chieste condanne tra 8 e 20 anni

Venne definita dagli inquirenti operazione “Sotto Scacco” e coinvolse oltre settanta indagati; settantasette per la precisione, quaranta dei quali sotto processo col rito ordinario davanti ai giudici della IV sezione del Tribunale, due hanno patteggiato e il resto (35 in totale) a giudizio col rito abbreviato.

Ieri, in una delle aule bunker del carcere di Bicocca, i pubblici ministeri Andrea Bonomo e Giuseppe Sturiale (Gup Lombardo) al termine della requisitoria, hanno formulato te richieste di pena. Una sola assoluzione chiesta dall'accusa con 34 condanne, tre delle quali a dieci mesi e alcuni giorni di reclusione. Tutte te altre comprese fra gli otto e i vent'anni.

Nello specifico queste te richieste dei magistrati: Francesco Alleruzzo (12 anni); Santo Alleruzzo (10 anni); Vito Salvatore Amantea (20 anni); Vincenzo Asero (10 mesi e venti giorni); Filippo Domenico Assinnata (10 anni); Giuseppe Beato (20 anni); Alessandro Davide Befumo (14 anni); Paolo Biondi (10 mesi e venti giorni); Francesco Omar Borzì (12 anni); Barbaro Cosentino (12 anni e otto mesi); Katia Cunsolo (10 mesi e venti giorni); Lorenzo e Marco Di Leo (11 anni e quattro mesi); Sebastiano Di Mauro (10 anni); Salvatore Francesco Fallica (assoluzione per non avere commesso il fatto); Alessandro Fazio (14 anni); Michele Fontanarosa 8 anni e 24mila euro di multa); Vincenzo Gattarello (9 anni e otto mesi); Battista Giovanni Giangreco (9 anni e quattro mesi); Andrea La Delfa (14 anni e otto mesi); Daniele Licciardello (19 anni e quattro mesi); Alfio Mendolaro (9 anni e quattro mesi); Francesco Mobilia (13 anni e quattro mesi); Giuseppe Mobilia (20 anni); Salvatore Occhipinti (10 anni e otto mesi); Giuseppe Orto (10 anni e otto mesi); Pietro Puglisi (20 anni); Giuseppe Recca (8 anni e 24mila euro di multa); Michele Lorenzo Sobillaci (8 anni e 24mila euro di multa); Gianfranco Ivan Scuderi (12 anni); Orazio Sinatra (12 anni e otto mesi); Gaetano Giuseppe Sinatra (12 anni e otto mesi); Barbaro Stimoli (18 anni e otto mesi); Salvatore Stimoli (20 anni); Vincenzo Stimoli jr. (12 anni); Cristian Terranova (13 anni e quattro mesi). Nella prossima udienza spazio alte Parti civili, poi via alte arringhe. L'operazione eseguita nel maggio del 2021 dalla Dda ed eseguita dai carabinieri, permise di ricostruire gli organigrammi dei gruppi mafiosi della famiglia Santapaola-Ercolano che operava a Paterno e a Belpasso.

Secondo l'accusa, il gruppo, avrebbe gestito un fiorente traffico di stupefacenti (in particolare marijuana e cocaina) ma anche estorsioni, riciclaggio e ricettazione, creando un grave condizionamento del tessuto economico locate. Tra i reati ipotizzati, a vario titolo, figurano l'associazione mafiosa, il traffico di droga, te estorsioni e l'associazione per delinquere finalizzata ai falsi e alte truffe all'Inps.

Tra i personaggi di rilievo del gruppo c'è il boss Santo Alleruzzo, il quale, nonostante all'ergastolo per duplice omicidio, mafia e traffico di droga, avrebbe approfittato dei permessi premio per tornare al paese d'origine e gestire gli affari del clan. Dalle carte

dell'inchiesta sarebbe emersa quella che venne definita "una situazione di grave inquinamento mafioso del tessuto economico locate, come dimostra l'individuazione di diversi imprenditori che consapevolmente favorivano gli interessi del clan".

Nel mirino degli estorsori finì anche l'azienda dolciaria Condorelli, alla quale venne recapitato nel 2019 un messaggio intimidatorio che però venne denunciato ai carabinieri.

Orazio Provini